

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D 343, "DESIDERIO CONTRO ANSIA SPIRITUALE"

2 novembre 2024

*Il testo seguente contiene estratti tratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"Seeking Within," pag. 49-53*

Il Prof. Anil Kumar Kamaraju è stato scelto da Bhagawan per diffondere il Suo Messaggio e la Sua Missione. Ha viaggiato molto in India e all'estero e ha risposto a innumerevoli domande e chiarito dubbi basati sui discorsi divini di Swami e sulle sue interazioni personali con Bhagawan. Ancora più importante, il Prof. Anil Kumar ci guida in modo efficace su come connetterci al Sai Interiore.

D. Ho ancora dei desideri. Cosa fare?

R del Prof. Anil Kumar: Non c'è niente che si possa fare. Dobbiamo comprendere la causa principale del desiderio. Il desiderio non nasce dal mio corpo. Il desiderio non è prodotto o fabbricato da questa mano.

La gamba non mi porta al desiderio. È la mente la causa principale del desiderio. I desideri nascono nella mente. Una volta che capisci che la mente è il substrato, che la mente è la base, che la mente è la causa del desiderio, puoi provare a essere senza desideri. Come?

La mia mente sta andando in questa direzione, verso il desiderio. Dico alla mia mente: "Non andare in questa direzione. Vai verso il Mandir".

Quando la mente pensa a Dio, quando la mente canta il Suo nome, quando la mente è in meditazione, quando la mente canta sempre la Sua gloria nei bhajan, non c'è desiderio. Quando la mente è deviata verso il mondo, è piena di desideri. Ecco un semplice esempio dato da Baba.

Questo è un ventaglio. Se lo muovo così (Anil Kumar agita la mano, allontanandosi da sé), si ottiene la brezza. Ma quando giro il ventaglio e lo agito verso di me, ottengo la brezza. Non è vero? Allo stesso modo, quando la mente è rivolta verso il mondo, è soffocata, è senza fiato. È piena di desideri. Quando la stessa mente è rivolta verso l'interno, verso la coscienza, è beata. Non ci sono più desideri.

D. Come è possibile perdere un desiderio senza spegnere il cuore?

R di Anil Kumar K: Per favore, comprendete che si è confusi sui portafogli qui. La mente è il centro del desiderio, mentre il cuore è il centro del sentimento. La mente è duale; il cuore è non-duale. La mente è diversificata; il cuore è unità. La mente è emozionale; il cuore è equilibrato. La mente è sempre per la comodità; il cuore è per la convinzione. La mente è fisica; il cuore è spirituale. Non intendo il cuore fisico,

quello ha bisogno di un cardiologo. Intendo il cuore spirituale. Quindi, chiudere il tuo cuore significa chiudere le porte della tua anima, stai chiudendo le porte della tua coscienza.

Se chiudi il tuo cuore, allora non vuoi volgerti verso l'interno. Vuoi solo brancolare nell'oscurità dei capricci e delle fantasie, dei gusti e delle antipatie e dei capricci della mente. La mente è piena di capricci, gusti e antipatie, scelte e preferenze. Quando mi muovo nel regno lungo l'orizzonte della mente, divento mentalmente psicotico. Non dovrei chiudere il mio cuore a nessun costo. Il cuore dovrebbe essere aperto. Più e più al cuore viene data una possibilità e una preferenza, più la mente si chiude automaticamente: la mente si chiuderà automaticamente da sola.

D. Anche un vegetale è vivo, è peccato mangiare verdure?

R del Prof. Anil Kumar: Una roccia ha coscienza, anche se è passiva. La coscienza nella pianta è maggiore e la consapevolezza e la coscienza sono in un animale sono maggiori mentre in un uomo la coscienza è al suo apice, aiutata da impulsi, sentimenti e sensazioni. Pertanto, quando uccidi un animale, che ha più coscienza di una pianta, è uccisione ed è violenza; mentre nel caso delle verdure, che Dio ha fornito per il nostro sostentamento, non è violenza. Quando uccidi un animale, muore completamente e tutto è perduto. Quando tagli qualche verdura, il cespuglio o la vite non moriranno.

In una pianta non è una perdita totale di vita. Se vai in un posto dove allevano animali per commercio di cibo, piangerai e non mangerai mai più carne. Il trattamento degli animali in questi allevamenti è uno spettacolo terribile ed è violenza sotto ogni aspetto a cui possiamo pensare.

È difficile da digerire. Se raccolgo due frutti, l'albero non morirà. Questa è la differenza.

D. Dio è onnipotente, onnipresente e al di sopra del desiderio. La creazione dell'universo è il risultato del desiderio oppure no? Per favore, puoi spiegare?.

R del Prof. Anil Kumar: Il bambino gioca. I bambini vengono portati sulla spiaggia di Kovalam, dove giocano nella sabbia, costruiscono una bella capanna di sabbia e poi la prendono a calci con una gamba, quindi saltano e ballano. È un desiderio? No. Il bambino continua a ridere. È un desiderio? No, il desiderio è basato sui bisogni e orientato a un obiettivo.

Il desiderio è un desiderio di realizzazione di qualcosa che non hai: desidero un'auto perché non ce l'ho, o desidero un edificio perché non ce l'ho.

Il desiderio è futuristico. Il desiderio è speranza. Il desiderio è una promessa futura. Ma Dio non è una promessa.

Dio non è una speranza. Chi è Dio? Dio è qui ora, in questo momento. Dio è esperienziale e sperimentale. È nel momento. È nel presente, non nel futuro, non nel passato, perché il presente sarà il fondamento del futuro. Pertanto, Dio è Presenza. Dio non è un oggetto. Dio non è una persona. Dio è nel momento presente ed è

l'Esistenza stessa. Questo è ciò che posso dire.

D. Qual è la differenza tra desideri e desiderio spirituale?

R del Prof. Anil Kumar: Wah, wah, wah! Bene! Come ti chiami? Nandini Balasubramaniam.

Desiderio non è una parola corretta nel linguaggio spirituale. I desideri riguardano il mondo. I desideri sono fisici. I desideri sono psicologici.

Spiritualmente, dovremmo dire desiderio, brama o aspirazione. È ambizione e aspirazione. È un bisogno spirituale in contrapposizione ai desideri mondani.

Quindi, bisogni e desideri sono diversi tra loro. Se i desideri non vengono soddisfatti, posso comunque vivere. Se voglio un grande palazzo ma non ne ho uno, posso comunque vivere.

L'acqua è il mio bisogno, quindi se non ce l'ho - Hari Om Tat Sat!

Se non soddisfiamo i nostri bisogni, non possiamo vivere. La spiritualità è un bisogno, mentre i desideri sono mondani e possiamo farne a meno.

D. Come possiamo mettere in pratica il limite ai desideri nella nostra vita quotidiana?

R del Prof. Anil Kumar: Possiamo mettere in pratica il limite ai desideri condividendo. Se hai dei laddus (dolci indiani), mangiane uno e dai l'altro a un amico. Quindi condividendo, possiamo esercitare un limite ai desideri.

Possiamo anche imparare a essere moderati. Ad esempio, se hai un telefono, bene! Ma è necessario avere un cellulare con capacità video e Internet? [Nota: questo testo è stato pubblicato originariamente nel 2013.] Non c'è semplicità, quindi non è necessario! È importante fare un passo alla volta. Invece di mangiare due dolci, mangiane uno. Non sto dicendo,

"Non mangiare dolci", perché anche a me piace mangiare dolci.

Il passo successivo è la comprensione: ecco un esempio. Mio padre ha uno stipendio medio.

Pertanto, non dovrei chiedergli una Hero Honda o una Toyota. Comprendi la situazione e il background familiare dei tuoi genitori. Sei uno studente e non hai bisogno di una macchina.

Uno studente ha bisogno di una macchina? No, non è necessario!

Per ricapitolare come mettere un tetto ai desideri: condividi, sii moderato e comprensivo!

Ci saranno altre gemme spirituali per tutti noi, per aiutarci a crescere spiritualmente,

nella prossima sessione.

Grazie per il tuo tempo.

OM SAI RAM